

A REGOLA D'ARTE



**Piero, Cézanne
e De Nittis:
mostre e musei
aperti a Pasqua**

Mimmo Di Marzio a pagina 8

ANDARE PER MOSTRE

A Milano la Pasqua è a regola d'arte

Da Piero della Francesca a Cézanne e Renoir, la mappa delle esposizioni aperte per ferie

Andar per mostre in città, nei giorni delle festività di Pasqua, perché no? Milano resta aperta per i cittadini che non partono e per i turisti, che arrivano copiosi, e una soluzione per trascorrere momenti lieti e interessanti è proprio quella di scoprire o

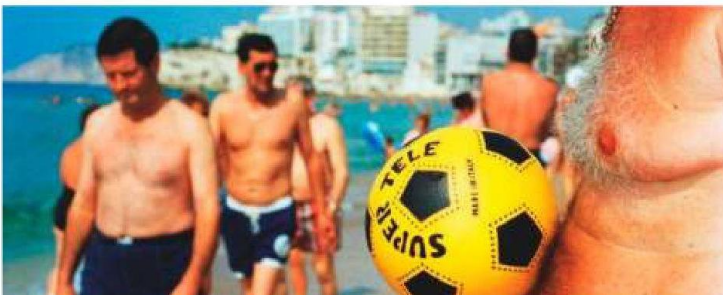
riscoprire le esposizioni in città. Ecco, dunque, una scelta dei percorsi che si possono fare in questi giorni, la mappa delle proposte. Per esempio: si possono ammirare i lavori dell'artista Piero della Francesca, come quelli dei grandi, della modernità, Céz-

anne e Renoir. Consigliabile, inoltre, una visita del Mudec, dove c'è un'intera mostra dedicata a Picasso. E ancora, fra le grandi firme dell'arte: De Nittis, Martin Parr e Teller. C'è l'imbarazzo della scelta, idee per tutti i giusti, incontri con l'arte

antica e con quella contemporanea, passando per quella moderna. Esposizioni realizzate in luoghi che, molto spesso, essi stessi sono «opere» da ammirare. Un esempio per tutti: la Triennale di Milano. Buona Pasqua, buone mostre!



GALLERIA
Da sinistra a destra in senso orario le opere di De Nittis, Boldini e del fotografo Parr. Opere proposte nei musei di una città che resta aperta anche per gli appassionati d'arte e i turisti. Esposizioni dedicate ai grandi artisti del passato e del presente



Mimmo Di Marzio

■ Oltre che una Messa, Pasqua val bene una mostra per chi è rimasto in città, soprattutto in considerazione dell'ampia offerta degli spazi espositivi pubblici, compresi i musei civici che tuttavia saranno chiusi il Lunedì dell'Angelo, come tutti i lunedì dell'anno (fatta eccezione che per il Museo del Novecento). Il panorama, si diceva, è ampio, con alcune punte di eccellenza per quanto riguarda la grande pittura di Rinascimento e Manierismo italiano, ma anche per l'arte internazionale a cavallo tra Ottocento e Novecento, in piena sintonia con il 150enario dell'Impressionismo. Da Piero della Francesca a Cézanne, da De Nittis alla ricerca pre-cubista di Picasso, tutti nomi di grande richiamo per esposizioni piacevoli e, in alcuni casi, anche ricche. Per quanto riguarda gli appassionati di arte contemporanea, infine, a farla da padrona è la fotografia, anche in questo caso di gradevole fruizione, in particolare per le mostre del britannico Martin Parr e del tedesco Jürgen Teller (Triennale). Ovviamente, soprattutto per le mostre di grande richiamo, la prenotazione nei giorni di festa è decisamente obbligatoria.

LE TAVOLE DI PIERO

Il re delle mostre, in questo periodo, è il grande maestro di Sansepolcro di cui il Museo Poldi Pezzoli ha eccezionalmente riunito il Polittico Agostiniano, capolavoro realizzato per la chiesa degli Agostiniani di Borgo San Sepolcro, iniziato nel 1454. Giustamente ritenuta una delle sue opere più impegnative, la pala d'altare di **Piero della Francesca** era stata smembrata e poi dispersa alla fine del XVI secolo. Attualmente, i frammenti rimanenti del polittico agostiniano, compresi otto pannelli (la tavola centrale e gran parte della predella sono ancora mancanti), si trovano in musei in Europa e negli Stati Uniti, con il Museo Poldi Pezzoli che possiede il pannello raffigurante San Nicola da Tolentino, uno dei quattro santi appartenenti al registro centrale del polittico. Precedentemente, molte istituzioni avevano tentato invano di riunire il polittico, tra cui lo stesso Poldi Pezzoli nel 1996, la Frick Collection nel 2013 e il Museo dell'Hermitage nel 2018. Ora, grazie all'idea della

CAPOLAVORI

Un lungo percorso al Mudec per conoscere Picasso (anche come collezionista)

direttrice Alessandra Quarto e la curatela di Machtelt Brüggemans (Rijksmuseum e Università di Amsterdam) e Nathaniel Silver (Isabella Stewart Gardner Museum di Boston), il miracolo può dirsi finalmente compiuto.

Per restare in epoca (ma siamo già in pieno manierismo) Pasqua e il Lunedì dell'Angelo sono anche gli ultimi due giorni per ammirare la mostra dedicata al maestro bergamasco **Giovan Battista Moroni**, qui a confronto con le esperienze di pittori come Lorenzo Lotto, Moretto, Savoldo, Tiziano, Veronese e Tintoretto.

VIVE LA MODERNITÀ

Due grandi mostre in corso celebrano la grande pittura di quei maestri italiani che, a cavallo con il Secolo breve, hanno dato lustro al Belpaese in un momento in cui l'arte mondiale era concentrata a Parigi. Iniziamo da un fuoriporta d'eccellenza, il Castello di Novara che ospita la grande mostra **Boldini, De Nittis et Les Italiens de Paris**, a cura della storica dell'arte Elisabetta Chioldini. Al Castello si possono ammirare, in un percorso di otto sale, opere di Giovanni Boldini, Giuseppe de Nittis, e ancora Vittorio Matteo Corcos, Antonio Mancini, Federico Zandomeneghi, e molti altri protagonisti di quella indimenticabile

stagione. L'esposizione di Novara, imperdibile per gli appassionati, si snoda in otto sale che ospitano un centinaio di opere di quei pittori che seppero dare un carattere fortemente originale alla stagione en plein air, apprezzati già in vita dalla critica e dal collezionismo europeo. Di **De Nittis**, probabilmente il più grande di quella cerchia, Palazzo Reale di Milano ospita una affascinante retrospettiva che nelle ultime settimane, ha accolto da Novara quello che viene considerato uno dei suoi maggiori capolavori, «Westminster».

LE STAR DELLE AVANGUARDIE

Cézanne, Renoir, Picasso sono nomi irresistibilmente pop e quindi sono in questo momento in testa alle classifiche delle prenotazioni. La mostra di Palazzo Reale, in particolare, è una delle esposizioni europee del circuito di eventi che celebra il 150enario dell'Impressionismo, riunendo opere dal Musée D'Orsay e dall'Orangerie di Parigi. Cézanne, il maestro delle vibranti ve-

LA MODERNITÀ

Sempre al Museo delle culture gli scatti ironici di Parr sulla middle class britannica

dute dell'Estaque, c'entra un po' poco con l'Impressionismo puro; ma la stagione era quella e dunque il confronto con Renoir è politicamente correct. Non manca poi qualche capolavoro, come *Paysage de neige*, *Fleurs dans un vase* e *Claude Renoir en clown* di Renoir; e *Arbres et maisons*, *Le vase bleu* e *Portrait de Madame Cézanne* dell'immenso maestro precubista.

TUTTI AL MUDEC

Il Museo delle Culture, vero e proprio meltin-pot espositivo di generi ed epoche, merita una passeggiata per chi non avesse ancora visto la mostra dedicata a **Piccasso** e al non scontato itinerario che condusse l'artista di Malaga dalle suggestioni primitiviste alla nascita del Cubismo. Un'occasione anche per scoprire il Pablo collezionista di opere e sculture provenienti dall'Africa Sub-Sahariana, dall'Oceania, o dagli albori delle civiltà iberiche. Ma il Mudec merita una visita anche per la mostra di un raffinato foto-artista inglese. Parliamo di **Martin Parr**, che nella mostra *Short & Sweet*, presenta l'ultima serie dei suoi scatti ironici sulla middle class britannica (e non solo), ripresa in pose grottesche durante gli assembramenti estivi o nelle situazioni di convivio.